Anno XXXV° Lunedì 3 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 131

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IERI

L'entusiasmo con cui ieri la nostra città ha festeggiato il felice parto di S. M. la Regina e solennizzata la festa dello Statuto, ha segnato una giornata indimenticabile.

A noi, che veniamo da un centro nel quale al *patriottismo* va sostituendosi *l'umanitarismo*, il cui culto reca minori responsabilità e minori pericoli - a noi è parso di ringiovanire, di ritornare ai bei tempi nei quali tutti gli Italiani — uniti in un solo sentimento — non avevano che una sola aspirazione: — la Patria!

A quei tempi nei quali il sentimento del sacrificio si imponeva a tutti e da tutti si subiva con animo lieto, nei quali l'*utilitarismo* ancora non aveva invaso e corrotte tutte le classi sociali, dando origine alle lotte infeconde e ingloriose che oggi ci dilaniano in nome di partiti politici che hanno la loro base nelle ambizioni personali, negli interessi materiali, negli ingordi appetiti.

Udine ieri, colla sua dimostrazione entusiastica e dignitosa ad un tempo, ha tenuta alta quella bandiera nazionale, che da *altri* e *altrove* si vorrebbe lasciar cadere nel fango!

E a rendere più solenne la festa, a darle un carattere più spiccato di patriottismo, concorse l'intervento dei fratelli nostri d'oltre confine — ospiti sempre graditi e sempre festeggiati.

Il contegno della nostra città fu tale da suonare un severo ammonimento per gli apostoli del nuovo verbo sociale, apostoli, fortunatamente quì seguiti da pochi discepoli, e che se ne stettero prudentemente rimpiattati: così nessuna voce discorde è venuta a turbare la solennità della festa.

Sia gloria dunque alla nostra Udine, che, con sincero entusiasmo patriottico, ha applaudito calorosamente e la guerresca Marcia dedicata all'amata Casa di Savoia, e il sentimentale Inno del Montenegro e il brioso Inno di S. Giusto e l'elettrizzante Fanfara dell'Eroe popolare, di cui ieri appunto ricorreva l'anniversario! ÷÷

Il parto della Regina

(Dal supplemento di ieri)

Sabato appena uscito il giornale, abbiamo ricevuto da Roma i seguenti dispacci:

Il nome della principessina

(Tilaventus). Alla reale neonata saranno imposti i nomi di Jolanda e Margherita.

L'atto di stato civile sarà redatto fra cinque giorni. Fungerà da Ufficiale dello Stato civile l'on. Saracco, e da Notaio della Corona l'on. Giolitti, ministro dell'interno.

Parto facile e felice

Nella notte, verso le 4 il professor Morisani, che alloggia all'hotel d'Italia venne chiamato in fretta al Quirinale, perchè vennero avvertite le prime doglie.

Venne subito avvertita la Regina madre. Accorsero tosto anche gli altri principi.

Venne rinviata la gita che il Re aveva stabilito di fare, come di consueto, a Castelporziano.

La Principessa è nata alle 9 precise.

Il parto è riuscito non solo felicissimo, ma anche facile.

Margherita uscì commossa dalla stanza della puerpera a darne comunicazione alla famiglia reale, raccolta nella stanza vicina.

Lo stato della madre e della figlia è eccellente.

I telegrammi d'annunzio partirono subito.

Il Re i Principi e le alte cariche

Al momento del parto nella stanza adiacente si trovavano il Re e Mirko.

Nel salone attiguo erano Saracco, Giannotti e Ponzio Vaglia; poi due principi reali della Corte di Cettigne e le famiglie dei reali.

Accorse Zanardelli.

Gli altri ministri mandarono dispacci di felicitazione.

Le prime felicitazioni

Sono cominciati ad arrivare telegrammi da tutte le Corti d'Europa. Guglielmo dice: « Dio benedica la tua bambina; io e l'imperatrice felicitiamo la Regina »

Tutti i principi di Casa Savoia telegrafarono.

Innumerevoli i telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia.

Una funzione di ringraziamento

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

La Regina Margherita ha disposto che sia celebrata una funzione di ringraziamento nella chiesa del Sudario per il buon esito del parto della Regina Elena.

Sarà cantato un solenne *Te Deum.*

Una medaglia d'oro alla Neonata

Per mezzo del Padre Ferrini, parroco dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, sarà rimessa ai Reali una medaglia d'oro da appendersi al collo della Neonata che si dice offerta dal Papa.

Nel diritto è rappresentato il Bambino Gesù che regge il mondo; nel verso è rappresentata la Vergine Immacolata.

Intorno alla medaglia gira la seguente iscrizione: *Coetus inventutis romanae a Deipara Immaculata Natos saeculi XX Redemptori Consecrant.*

Il ritratto della Principessina

Ecco il ritratto della Principessina secondo quanto ha potuto raccogliere il corrispondente della *Gazzetta*:

E' di forme ben proporzionate, in condizioni di perfetta maturità di sviluppo. Ha gli occhi cilestri, la carnagione rosea, leggermente pallida, il naso piccolo e ben conformato. Sul capo ha capelli relativamente folti e perfettamente neri.

Si asserisce che in essa predomini il tipo montenegrino della madre. Gli occhi però sono quelli del padre.

La bambina fu portata in una stanza sufficientemente remota perchè i suoi vagiti non incomodino il riposo della Regina.

La Regina però ha voluto poco dopo il parto vedere la bambina, che ha baciato teneramente. Anche durante la giornata ha chiesto ripetutamente che le fosse portata la figliuola, ed il suo desiderio fu esaudito.

I medici hanno ordinato che la Regina sia lasciata perfettamente tranquilla. A quest'uopo nella stanza della puerpera non si trova che la principessa Milena, la levatrice ed una cameriera.

Altri particolari

Togliamo dall'*Adriatico*.

La Regina Elena aveva accanto il Re e la madre Milena, che la confortavano. Ad un certo punto, mostrandosi assai sofferente, tanto che le sue smanie avvertivansi a due camere di distanza il prof. Morisani pregò il Re di allontanarsi.

— Come vuoi tu — disse il Re — rivolgendosi alla moglie.

— No, rimani rimani — rispose la Regina avvinghiandosi alle sue braccia.

— Mi lasci dunque rimanere — soggiunse, sorridende, il Re Vittorio rivolto al professore, con leggera commozione di voce.

In un intervallo di doglie gli ostetrici pregarono la Regina ad alzarsi e fare qualche passo, appoggiandosi alle loro braccia, ma l'Elena mostravasi riluttante a farlo.

— Scendi, appoggiati a me e alla mamma — disse il Re.

La Regina finalmente consentì e passeggiò su e giù della stanza una diecina di minuti.

Morisani era riuscito, non senza difficoltà, a deciderla ad accettare del cognac; ma la Regina ne assaggiò appena qualche sorso.

Si assicura che la soddisfazione provata dal Re fu così grande che quando vide la neonata e ne udì i primi vagiti ne fu talmente commosso che gli occhi gli si inumidirono, mentre le dava il primo bacio.

Il *Messaggero* narra che dopo il parto il Re interrogava gli ostetrici con lo sguardo.

— Maestà, rallegramenti cordialissimi — disse Morisani. Una bellissima creatura, e la mamma è resistente.

Il Re continuò ancora ad interrogare con lo sguardo il prof. Morisani, il quale comprendendo la curiosità del Re, soggiunse: una bellissima figliuola di Casa Savoia.

Intanto, aiutato da Quirico, aveva compiuto la sua missione. La bambina che vagiva, fece sorridere Elena, rientrata in completa calma.

— Un pochino di pazienza Maestà — osservò Morisani. — Come sono frettolose questo mamme.

Camera dei deputati

Tilaventus ci telegrafa:

La dimostrazione fatta alla Camera è stata imponente.

Alla seduta erano presenti circa duecento deputati. Tutti i ministri erano al loro posto.

Mancava tutta l'Estrema Sinistra.

Il discorso di Zanardelli

Appena aperta la seduta ebbe la parola l'on. Zanardelli, il quale pronunciò il seguente discorso:

Signori deputati!

Mi onoro di annunciarvi che S. M. la Regina, stamane alle ore 9, diede felicemente alla luce una Principessa che avrà i nomi di Jolanda Margherita *(vivi, unanimi e prolungati applausi, grida di viva il Re).* Con questo faustissimo avvenimento, Vittorio Emanuele III inizia la sua discendenza da Roma *(vivi applausi)* e così quella prode stirpe di Savoia che, col forte Piemonte fu liberatrice d'Italia e che l'Italia fece sua coi plebisciti, quella stirpe, Roma oggi consacra, ed immedesima alla sua altezza immortale *(vivi e prolungati applausi).* Roma e l'Italia circondano delle più liete speranze la culla di questa infante accordata all'amore del Re, ai voti della patria, che da questa nascita trae gli auspici di numerosa progenie, per la Regia Sabauda, *(ripetuti applausi).*

Roma e l'Italia si uniscono fervidamente alla gioia che Vittorio Emanuele oggi sente come Padre e come Re *(vivi applausi, viva il Re!)* alla gioia della gentile Regina che acquista il dolce nome di Madre *(ripetuti applausi, viva la Regina)* sempre più confortando l'Augusto consorte nel laborioso esercizio dei suoi alti doveri, alla gioia della prima Regina d'Italia che le virtù e la sventura hanno consacrata al culto della Nazione *(applausi).*

Sono felice, signori deputati, di farvi questo annunzio, perchè sono certo che nella commozione di questo solenne momento, l'augurio più caro che possa giungere alla Reale Famiglia sarà l'espressione dei vostri sentimenti, sarà la leale e devota parola che parte dai rappresentanti della Nazione *(vivissimi prolungati applausi, grida di viva il Re).*

Alla fine tutti i deputati sorsero in piedi acclamando fragorosamente.

Tutti al Quirinale!

La proposta che tutti i Deputati, invece di mandare una deputazione, si rechino al Quirinale per portare ai Sovrani le felicitazioni della Nazione, fu approvata per acclamazione.

Pure per acclamazione fu approvata la proposta dell'on. Biancheri di sospendere la seduta.

Il saluto di Trieste

Dal confino abbiamo ricevuto un telegramma il quale ci annuncia che questa mattina, all'alba, da Trieste, e precisamente del Colle di S. Giusto, furono lanciati 41 colombi *romani*, che, dopo essersi orizzontati presero in gruppo serrato la direzione della Capitale d'Italia.

I colombi portavano legato sotto le ali il seguente dispaccio:

A. S. M. il Re — Roma

Nella gioia d'Italia, a cui oggi si rinnova la promessa della virtù di Margherita e di Elena, onde il popolo ebbe e ridiede amore, Trieste non ultima esulta.

Così anche la nobile Trieste ha trovato modo di mandare un saluto entusiasta ai Sovrani d'Italia.

Come i colombi *romani* abbiano potuto trovarsi a Trieste proprio in questo momento, è cosa che non si sa e non si saprà mai.

L'AMNISTIA

S. M. il Re ieri in occasione della nascita della principessa Jolanda-Margherita ha firmato i decreti di amnistia sia in materia penale che in materia finanziaria: perciò i decreti sono controfirmati dal Ministro di Grazia e Giustizia e da quello delle Finanze.

L'amnistia comprende i reati di stampa, duelli, delitti di contravvenzioni varie, e tutte le condanne pei fatti del 1898.

Femminismo in azione

Fresca fresca è venuta fuori — in America, questo si intende — una proposta che, se non sarà molto osteggiata dagli uomini, potrà, secondo le femministe, dimostrare quali frutti può dare un cervello di donna opportunamente concimato di femminismo.

La proposta consiste nella creazione d'una colonia libera da ogni pastoia di vecchie leggi e dai vecchi pregiudizi, in cui la donna possa liberamente esplicare la sua multiforme attività.

In questa colonia, naturalmente, le donne terrebbero il primo gradino della scala sociale pubblica e privata.

Ad esse soltanto dovrà essere riserbato il diritto di dettare le leggi e di farle rispettare ed eseguire.

Ad esse solanto dovranno essere aperte tutte le iniziative nei commerci, nelle industrie, nelle scienze, nell'arte.

All'uomo non sarà riserbata nella colonia che una umile parte di sott'ordine, e dovrà accontentarsi di godere la vita dai secondi posti, o addirittura dal lobbione, se la sorte gli affiderà in moglie una femminista più arrabbiata delle sue colleghe.

In sostanza si tratta di cambiare, come si dice, le parti in commedia: le donne devono fare l'uomo, e gli uomini la donna.

Le femministe sono già pronte all'esperimento; se dunque troveranno altrettanti uomini disposti a fare il « colonio » nelle condizioni volute, la nuova colonia sara presto un fatto compiuto.

* *

Se l'esperimento darà buoni frutti, come tutto fa sperare, la riforma verrà subito applicata dappertutto, e passeggiando per le vie di Udine ci capiterà di leggere di queste insegne:

Casimiro Testarasa
stiratore — si incarica
anche del bucato

* *

Pancrazio Bellagamba
modisto

* *

Alfonso Belcore
sarto da donna
confezioni su misura
a domicilio

* *

Gino Tiratappi
Levatore approvato

* *

Inoltre si leggeranno nei giornali avvisi di quarta pagina di questo tenore:

« Urgente ricerca di un bambinaio ventenne, bel portamento, buona moralità. Gli è proibito di praticare con soldatesse, come pur troppo è uso dei bambinai. »

* *

« Matrimonio. Signora sola, pensionata governativa, cerca giovine illibato anche senza dote, capace di tenere in ordine la casa. Inviare fotografia e referenze, fermo posta. Non si tratta con intermediarie. »

* *

E nella cronaca si leggeranno fatti cittadini di questa natura:

« *Attentato al pudore.* — Ieri sera il signorino Daniele W... è stato vittima di un obbobrioso attentato da parte di una brutale capitanessa di cavalleria, che non è nuova a queste imprese.

« Il fatto fu denunciato all'Ispettrice di P. S. e rapporto fu mandato anche alla colonnella comandante del distretto. E' tempo di farla finita colle prepotenze di queste militaresse che ogni giorno insidiano l'onore dei casti nostri giovinetti. »

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Per lo Statuto

Ci scrivono in data 2:

All'annuncio giunto ieri sera della nascita della Principessa della Casa Savoia la città fu tosto imbandierata del tricolore vescillo. La banda musicale riunitasi vestiva l'alta uniforme nel percorso delle principali vie di questa città suonando al Municipale palazzo la Reale marcia e nel percorso dell'abitato le marcie variate.

Con vero gaudio fu accolta la lieta notizia.

Questa mattina verso le ore 7 la Banda cittadina, ricorrendo la nazionale festa dello Statuto, percorse con allegre marcie le vie principali di questa città.

Vestiva l'alta uniforme.

Scosse l'animo dei cittadini pel giubilo.

Alle ore 10 ant. ebbe luogo la rivista militare dei bravi alpini nella piazza degli uffici, (due compagnie, circa 300 soldati) passata dal sig. Maggiore. Mirabile fu il contegno nella sfilata in parata dei 6, plotoni con alla testa la brava applaudita fanfara. Gli applausi furono scossi generali. *E.*

DA TARCENTO

Una dichiarazione

Ci scrivono in data 2:

In omaggio alla verità, che mi è sempre e sopra tutto piaciuta, per chiudere la bocca a certi burloni, più o meno male intenzionati, voglio dichiarare che devono in altri, *non in me*, cercare la paternità di articoli comparsi su codesto e altri giornali cittadini, riguardanti il dott. Giuseppe Chiaruttini di Collalto; e, sempre per la verità, mi sento in dovere di mettere a posto certe scorrettezze, che potrebbero anche spiacere a qualcuno e che non sono conformi al vero; riguardo ai feriti dei lavori di Crosis, Ciseriis e Zomeais.

In primo luogo tutti gli operai sono assicurati presso diverse Società, secondo che appartengono ad una o all'altra delle tre imprese.

La Direzione degli Stabilimenti non ha, per conto proprio, neppur un operaio; quindi questa è estranea, o per meglio dire, potrebbe essere estranea a tutto ciò che nei lavori succede.

Quando nella nostra bella Tarcento si manifestarono quei casi di leggera febbre tifoidea, io, medico dello Stabilimento, fui invitato dall'egregio direttore ing. Zanoletti, a provvedere tutto l'occorrente, perchè, se, fatalmente, si fosse manifestato un caso sospetto, questo fosse immediatamente isolato e fosse provvisto alla relativa cura.

Si stabilì, come infermeria, una delle stanze quasi finite; venne posta provvisoriamente la porta; si provvidero materassi, lenzuola, coperte; e, come mezzo preventivo, io feci somministrare a *tutti* gli operai indistintamente dell'acido tartarico, che, in soluzione titolata nell'acqua, è ottima bibita ed è preservativo certo per la infezione suaccennata.

Avvennero gl'infortunii, che vi furono comunicati, ed ebbi ordine dal direttore di provvedere per le medicazioni, i medicinali, e, non bastandomi le lenzuola, mi vennero offerte quelle della stessa Direzione. Uno degli ammalati, il più contuso, ebbe vitto dalla osteria vicina, come io prescrissi: (la mattina: caffè, latte e pane; a mezzodì: minestre, carne, pane e mezzo litro di vino; alla sera: carne arrosto, formaggio, pane e altro mezzo litro di vino.)

Le medicine, le fasciature, le soluzioni disinfettanti ecc. ecc., furono sempre a carico della Direzione, ed aggiungo, per bontà sua.

Il medico è, fu e sarà pagato dalla Direzione.

Riguardo poi a quel drappello di operai, che abbandonarono il lavoro, perchè pretendevano che i lavori fossero con più diligenza puntellati, non istia col *cuore sconsolato* il corrispondente di Ciseriis, perchè a quelli stessi operai venne offerto immediatamente un lavoro egualmente rimunerativo e punto pericoloso (rialzamento della strada) ed essi lo rifiutarono, perchè.... li attendeva la mietitura del riso.

dott. Ettore Morgante

POZZUOLO DEL FRIULI

Solenni funerali

Ci scrivono in data 2:

Oggi alle ore 16 ebbero luogo qui in Pozzuolo solenni funerali resi al compianto GUGLIELMO Nob. MASOTTI rapito nell'ancor fresca età d'anni 49 non compiuti. Il mesto corteo funebre era così composto: La Croce, stendardi colla confraternita *Auxilium Cristianorum.* Altri stendardi colla confraternita del *S. S. Sacramento.* Il corpo musicale col maestro G. Perini, i cantori di Pozzuolo col maestro don Luigi Monai.

Le corone, una miglior dell'altra delle quali: *La moglie ed il figlio al loro amatissimo marito e padre, La sorella ed i fratelli al loro Carissimo Guglielmo, La Cognata Rosa, B. Fanton,* ecc. portate queste dalle filatrici del Setificio Masotti-Venerio. Poi una squadra di filere coll'intiera direzione — Il Clero — Carro di I. con cristalli, portanti la cara salma — Subito dietro notammo i seguenti signori: Ing. Giovanni Buri, Ettore Corradini-Monaco, Dottor Guglielmo Plateo, Alessandro Conti, Abate Giovanni Collini, cav. prof. Luigi Petri, G. B. Canciani, Gaetano Berti, Antonio Missana, Enrico Lombardini, G. Menazzi, Edgardo de Grandis, Enrico Minciotti; B. Fantoni, ed altri ancora che ci sfugge il nome. Grande concorso di popolo ed una infinità di torci che contornavano la povera salma.

Terminate l'esequie, data l'assoluzione, il corteo s'avviò alla volta di Udine, arrivando alla porta Grazzano alle ore 19 precise, al quale unitasi una squadra di

ricoverati accompagnata dal loro custode, altri portatori di torcie, nonchè diversi amici del povero estinto fra i quali notammo: i sigg. Barbetti Francesco, Pietro Ballico, ing. E. Cudignello, Barbetti Giovanni, Zamparo Giuseppe, A. Molinaris, ragioniere Vittorio Bottussi, rag. Ettore Dicussi ed altri che non ricordiamo, recandosi così sino al Cimitero monumentale. Indi la salma venne calata nel tumulo di famiglia, la quale riposerà fra le altre tanto *care* scese in brevissima distanza una dall'altra che penna sarebbe insufficiente a descrivere parole adeguate di conforto alle rispettabili e nobili famiglie Masotti-Corradini colpite orrendamente e brevemente in sì tanta jattura.

DA CARPACCO

Strangolata dal figlio pazzo

Ci scrivono in data 2:

Questa grossa borgata fu ieri sera tutta sossopra per un tragico quanto lugubre fatto avvenuto ier sera verso le 19.

Serafino Evangelista di Vincenzo, detto Bassl, giovane di 26 anni, colto da un forte accesso di pazzia strangolava la propria madre, Zolli Santa di anni 56, mentre stava raccogliendo dell'insalata per la cena. La morte fu istantanea.

Il Serafini fu militare e combattè nell'infausta battaglia d'Adua, che fatto prigioniero, soggiornò per quasi due anni presso le sabbie di Menelik. Ritornato in patria mostrò subito di non avere il cervello posto; era taciturno, di rado se la passava coi compagni.

Dopo il fatto la guardia campestre ed altri del paese si misero in cerca del disgraziato giovane, ed egli andò loro incontro, come nulla fosse successo e disse: *Laiso a' serimi me?* Legatolo con una fune fu condotto nelle carceri di S. Daniele a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cronaca cittadina

La rivista

(*Dal supplemento di ieri*)

Malgrado il caldo che si fece sentire fin dalle prime ore del mattino, una infinità di gente, fra cui parecchie signore della città e forestiere, assistette alla rivista passata alle truppe del Presidio del generale comm. Nava.

Fin dalle 7 e mezzo il 17° fanteria era schierato a piedi del colle ed il reggimento di cavalleria (12° Saluzzo) dallo sbocco di via Portanuova fino alla gradinata della chiesa delle Grazie.

Fra l'un reggimento e l'altro, era allineato il collegio militarizzato A. Gabelli con bandiera e musica.

Le truppe erano al comando del colonnello di cavalleria cav. Salvati.

Alle 8 precise un segnale di tromba dà il segnale dell'arrivo del generale che s'avanza al galoppo da via delle Carceri seguito da numeroso stato maggiore.

Dopo aver passato in rivista i due reggimenti ed il collegio, il generale col suo seguito si colloca di fronte al colle per assistere alla sfilata.

Primi a passare sono i convittori del collegio Gabelli e quindi segue la fanteria.

Da ultimo sfila la cavalleria al passo e poi al galoppo suscitando vivi applausi specialmente per parte dei forestieri fra cui notammo un gruppo di ufficiali austriaci venuti da Gorizia e da Trieste.

Terminata la rivista le truppe rientrarono nelle rispettive caserme ed il 17° Reggimento passando per via Daniele Manin via della Posta si schierò nel cortile del quartiere per un'altra solenne cerimonia.

Le reclute della classe 1880 prestarono giuramento davanti la bandiera ed alla presenza di tutti i commilitoni.

Il colonnello tenne un patriottico discorso ricordando le gloriose tradizioni del reggimento che sta per compiere 200 anni di vita spese per la gloria d'Italia e per la sua libertà.

Il discorso del sig. Colonnello denso di concetti, pronunciato con grande sentimento, meglio, con gran cuore, riuscì efficacissimo: udimmo dire da uno dei presenti che nulla aveva ad invidiare ai migliori oratori di professione. Domani daremo un più largo punto, giacchè veramente lo merita.

(Pubblicheremo domani il discorso).

Le felicitazioni di Udine

Oltre il telegramma mandato dal ministro della Casa Reale, da noi pubblicato ieri, il Sindaco ha spedito alla

Marchesa Villamarina

Roma

« In nome della città di Udine prego V. S. di portare le nostre più cordiali e riverenti felicitazioni alla Augusta Regina Madre per l'avveratosi lieto avvenimento »

Il Sindaco
A. di Prampero

* *

Il Sindaco conte Di Prampero, in risposta alle felicitazioni mandate alla famiglia Reale in nome di Udine, ha ricevuto i seguenti dispacci:

Sindaco di Udine

« Affettuose felicitazioni di codesta cittadinanza giungevano molto care a LL. MM. la Regina Madre che riconoscente ringrazia. »

La Dama d'onore
Marchesa di Villa marina

* *

« Felicitazioni e gli auguri di cui V. S. rendevasi interprete verso Sua Maestà il Re nella presente fausta occasione riuscirono assai graditi all'augusto nostro Sovrano che a nome pure di S. M. la Regina ringrazia codesta patriottica ed affezionata cittadinanza e chi la rappresenta per la nuova prova di devoti sentimenti data alla Reale famiglia.

Il Ministro della Real Casa
Ponzio - Vaglia

* *

Appena ricevuta la lieta novella del parto della Regina il Presidente della Deputazione provinciale spedì il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Roma

Provincia Udine esultante lietissimo avvenimento Casa Savoia, gloria d'Italia esprime mio mezzo fervidi voti felicità, beneaugurando amati Sovrani, Reale Infante.

Il Presidente della Deputazione prov.
Renier

ed ebbe tosto la seguente risposta:

Presidente Deputazione prov. — Udine

Alla S. V. che rendevasi efficace interprete dei sentimenti di codeste affezionate popolazioni porgo i ringraziamenti del Re per le felicitazioni e gli auguri riusciti assai graditi anche all'Augusta Sovrana.

Il Ministro
Ponzio Vaglia

Il manifesto della Giunta alla cittadinanza.

Concittadini,

S. M. la Regina Elena dava oggi felicemente alla luce una Principessa.

Sicura interprete dei vostri sentimenti, la Giunta Municipale, nel darvene prontamente la notizia, ha incaricato il Sindaco di esprimere alle LL. MM. in nome della cittadinanza Udinese la gioia per il felice esito del parto regale.

Sempre uniti così nei dolori come nelle gioie con la Casa Savoia, mandiamo dal cuore un *Viva il Re, Viva la Regina!*

Udine, li 1 giugno 1901.

Il Sindaco
A. di Prampero

Gli assessori
S. Giacomelli, L. C. Schiavi, G. Marcovich, P. Capellani, D. Vatri, A. Beltrame, C. Pagani.

Il Circolo Liberale Costituzionale

ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La lieta novella che dalla Reggia si diffuse per l'Italia, confonde l'esultanza di Re ed esultanza di popolo in un solo intenso sentimento, e la nazione italiana, che ha sentito con i Reali e con Margherita l'angoscia dell'orrenda sciagura, oggi palpita con loro nella gioia.

Alla Augusta Coppia, alla Vedova Regina ed alla Regale Fanciulla vadano insieme a quelli delle regioni sorelle, i voti del Friuli, a nessuno secondo nella leale devozione verso la Monarchia plebiscitaria.

Udine, 1 giugno 1901.

Il Comitato Direttivo

Il saluto dei Triestini

I primi colombi lanciati da Trieste (vedi prima pagina) sono arrivati a Roma verso il tocco impiegando nel tragitto solo otto ore.

I primi colombi furono premiati con sei medaglie d'oro, le quali da un lato recano l'emblema della Società colombofila con le parole « Gara colombofila — Trieste Roma 1901 », dall'altro la scritta: « Al messaggero alato che i voti di Trieste recò al Quirinale. »

JOLANDA

Togliamo dalla *Patria* di Roma:

Jolanda è il nome portato già da altre dame di Casa Savoia.

La prima Jolanda che sorrise ai sabaudi guerrieri fu Jolanda di Monferrato.

Andò moglie al conte Aimone, detto il Pacifico e divenne la madre di Amedeo VI, il Conte Verde.

Sotto il regno di Aimone la serena e operosa tranquillità della saggia amministrazione e delle provvide leggi fiorirono tenacemente per tutta la contea.

La pace, dopo le guerre, e l'amore di Amedeo V, era ormai il sogno di quelle stanche popolazioni; e Aimone, con a fianco la diletta e mite Jolanda, s'addimostrò pari ai tempi, ed ebbe, in conseguenza soprannome di Pacifico.

La seconda Jolanda che entrò nella Casa di Savoia a dar prove di fedeltà e di energia non comuni, fu la bella e saggia Jolanda di Francia, sorella di Luigi XI.

Sposatasi al duca Amedeo IX, detto il Beato, questi ben presto divenne folle, ed ella prese la reggenza in nome dei figli.

Donna illuminata essa volle affidata l'educazione dei suoi figli ai più eminenti scienziati di quell'epoca.

La terza Jolanda di Savoia fu un tenero fiore che si spense ancor prima di germogliare all'amore,

Fidanzata fin da bambina — a soli nove anni — al cugino Filiberto II, il Bello — non le fu concesso di giungere all'altare con l'uomo adorato.

Il profumato episodio d'amore fu troncato crudelmente a mezzo dalla morte: Jolanda Luigia di Savoia morì improvvisamente in giovanissima età — quattordicenne appena.

Per onorare la memoria di Re Umberto

Per onorare in modo permanente la memoria del compianto Re Umberto I, la Deputazione della nostra Provincia ha deliberato di sottoporre prossimamente all'approvazione al consiglio provinciale il seguente ordine del giorno:

Il consiglio provinciale di Udine, allo scopo di onorare la memoria del compianto Re Umberto I delibera:

1. di contribuire con lire **4000** alla fondazione in Studena della *Colonia Alpina Umberto I* e *Margherita*, diretta a procurare per 45 giorni, ogni anno, la cura climatica a 60 fanciulli deficienti di cui almeno 40 poveri, appartenenti in numero di 14 alla città e di altri 14 al resto della provincia di Udine, dietro corrispettivo non maggiore di L. 85 ciascuno, tutto compreso.

2. di stanziare annualmente L. 340 nel bilancio provinciale per l'accoglimento completamente gratuito di quattro fanciulli provinciali poveri nella colonia.

3. di iscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Societa per *gli studii della malaria* col versamento, per una volta tanto e senza altre obbligazioni, di L. 500, e ritenuto che verrà stabilita una stazione di studio nel territorio della provincia stessa.

4. di contribuire con L. 500 alla erezione di un monumento a Umberto I in Villafranca veronese.

Ai fondi necessari sarà provveduto col bilancio del 1902.

Triestini e Goriziani

Una quantità straordinaria di forestieri specialmente provenienti dal Friuli Orientale e dall'Austria ne giunsero sabato sera e ieri mattina coi treni ed in bicicletta; erano circa un migliaio.

Abbiamo notato moltissime gentili signore e signorine triestine e goriziane adorne della simbolica margherita, applaudire con vero entusiasmo ai nostri soldati che sfilavano alla rivista.

Gli alberghi e tutti gli esercizi pubblici sono riboccanti di gente.

La giornata per quanto calda, bellissima ha favorito questo concorso di forestieri, da molti anni non riuscì così numeroso.

I premiati al Concorso ginnastico

Diamo il primo elenco dei premiati al Concorso ginnastico tenutosi sabato e ieri al campo dei giuochi:

Corsa veloce - fra Ginnasio e Tecniche - I. Comessatti Cesare - II. Olivo Gino - III. Sendresen Giovanni.

Istituto - I. del Torso Alessandro - II. De Nakie D'Osliak Nino - III. Rizzi Giuseppe - I. Istituto.

Elementari - I. Cicutti Giuseppe - II. Del Negro Eugenio - III. Rossi Quinto.

Salto in lungo - *Istituto* - I. del Torso Alessandro - II. Vidoni Umberto - III. Tosolini Umberto, tutti del II. Istituto.

Tecniche - I. Comessatti Cesare - II. Berti Guido - III. Michieli Vito.

Elementari - I. Coletti Silvio - II. Del Negro Rinaldo - III. Brunetta Domenico.

Salto in alto - *Istituto* - I. del Torso Alessandro - II. Colonna Giacomo - III. Tosolini Umberto.

Tecniche - II. Berti Guido - III. Traldi Alessandro.

Elementari - I. Del Negro Rinaldo - II. Del Negro Eugenio - III. Coletti Silvio.

La vacanza nelle scuole

Il R. Provveditore agli studi ha dato disposizioni perchè le scuole restino chiuse fino a tutto giovedì 6 corrente.

Ciò per festeggiare la neonata principessa.

Nascita contemporanea

Questa mattina è stato denunciato al nostro Ufficio di Stato Civile la nascita di un bambino, avvenuta ieri mattina pochi minuti prima delle nove, e cioè quasi contemporaneamente alla nascita della principessa reale.

I genitori sono certi Antonio Zilli e Erminia Modotti abitanti a Laipacco, n. 31.

Le grazie dotali

Ecco il risultato della estrazione compiutasi ieri, alle ore 11 al Municipio:

Presenti il Prefetto, il Sindaco, Presidente della Deputazione Provinciale il Presidente del consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, il Presidente ed il direttore della Cassa di Risparmio.

Fondazione Martinoni Giacomo e Giacomo Bonecco Luca di L. 78.77.

Zeari Italia fu Giovanni
Pravisani Anna fu Valentino
Caprino Virginia di Antonio
Dominissini Nicolina fu Francesco
Riccobelli Ida di Giuseppe
Piva Emma di Pietro
Luca Matilde fu Paolo
Goi Teresa di G. B.
Scoda Noemi di Giuseppe
Toso Maria di Giovanni
Taciti Maria
Aita Anna fu Luigi
Tami Ernesta di Giacomo

Fondazione Alessandro Treo L. 31.51

Campaner Maria fu Giacomo
Gremese Regina fu Giuseppe
Livotti Italia fu Giuseppe
Mazzoli Teresa fu Antonio
Missio Emilia fu Lorenzo
Pilosio Lucia fu Antonio
Quaino Erminia fu Giuseppe
Ruppini Terza fu Francesco

Fondazione S. S Trinità dei Tedeschi di L. 6.31.

Perini Annunciata
Missio Anna fu Lorenzo
Pravisani Ida fu Valentino

Fondazione Drappiero di L. 15.69

Cecconi Anna Maria fu Antonio
Micheloni Anna fu Antonio
Bisutti Maria fu Francesco
Colautti Teresa fu Pietro
Papaparotti Lucia fu Pietro
Chiarandini Adelina fu Valentino
Romanelli Lucia fu Francesco

Monte di Pietà

Quaino Erminia fu Giuseppe L. 189.08
Rovere Teresa di Luigi L. 189.07
Fabretti Maria fu Leonardo L. 7.63

L. 100

Mauro Rosa Lavinia fu Carlo
Scrosoppi Maria fu Paolo
Clocchiatti Anna Maria fu Giovanni
Paparotto Lucia fu Pietro
Livotti Giustina fu Giuseppe
Rotei Adele fu Anna
Colautti Giuseppina Rosa fu Pietro
Pravisani Ida-Anna fu Valentino
Croattini Rosa
Gabini Virginia fu Pietro
Vacchiani Romana fu Antonio
Peressini Giovanna fu Giuseppe
Milocco Zaira fu Felice
Bon Luigia fu Lorenzo
Gremese Regina Maria fu Giuseppe
Rigo Anna-Antonia fu Pietro
Orietti Pia
Pividori Anna
Minisini Clotilde fu Domenico
De Biagio Luigia di Rosa
Venier Teresa di Pietro
Pagnutti Maria di Giacomo
Tedeschi Evelina di Antonio
Mazzoli Teresa fu Antonio
Durigatto Antonia di Giovanni
Franzolini Emilia di Santo
Savio Ida di Pio
Pividor Ida di Pietro
Pigani Luigia di Innocente
Pletti Paolina di Antonio
Cantoni Teresa di Antonio
Noale Luigia di Pietro
Zuliani Rosa Enrica di Michele
Grosso America di Angelo
Campanotto Emilia di Giacomo
Barbetti Caterina Anna di Francesco
Chiaruttini Clementina fu Domenico
Zilli Teresa Luigia di Francesco
Mini Giuseppina di Francesco
Visentini Maria di Francesco
Bassi Solidea di Giov. Batt.
Ronco Teresa di Nicolò
Franzolini Anna fu Ermenegildo
Monegatto Maria di Giuseppe
Driussi Teodora Rosa di Giuseppe
Gremese Pierina di Angelo
Feruglio Teresa di Davide
Croattini Giuseppina di Giacomo
Piani Giuseppina di Giuseppe
Colussi Ida di Giuseppe

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati

Legato Treo nob. Alessandro L. 31.50.

Bassi Antonia fu Francesco
Gremese Regina fu Giuseppe
Missio Anna fu Lorenzo
Antonutto Maria fu Francesco
Zavagna Luigia fu Giovanni
Quaino Erminia fu Giuseppe
Mazzoli Teresa fu Antonio
Todaro Angela fu Simone

Ospizio Esposti

Fondazione Cernazai Francesco di L. 86.40.

Orienti Pia
Toraconi Maria

Fondazione Attimis nob. Erasmo di L. 47.26.

Sontucci Elodia-Alice
Canali Maria-Giuseppina

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.51.

Sellini Carlotta
Pividori Anna
Sabenezzi Anna
Oprati Ortensia-Luigia
Tresagi Oliva
De Ponzio Amalia Maria
Rodaini Enrica
Taciti Maria
Portuli Germanica
Belfiore Melania
Sormelleti Rosa Maria

La dimostrazione in Mercatovecchio

La sfilata per le principali vie della città delle varie squadre ginnastiche che si recavano al campo dei giuochi, provocò una solenne, commoventissima dimostrazione per parte dello straordinario pubblico che attendeva in Mercatovecchio.

Quando da via Paolo Sarpi il lungo corteo ordinatissimo entrò in Mercatovecchio preceduto dalla banda cittadina, che aveva intuonato la marcia reale, l'entusiasmo di tutti i presenti giunse al colmo.

La bandiera alle scuole elementari. Ieri agli alunni delle scuole elementari di Udine fu consegnata la bandiera

Di essa, quei bravi ragazzi, tosto usufruirono ieri per il concorso ginnastico.

La festa da ballo in piazza XX settembre, a favore della « Dante Alighieri » fu animatissima fino a questa mattina.

L'illuminazione dava alla piazza un aspetto veramente fantastico.

Diremo domani dell'esito finanziario.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1901.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 28,308.36
Mutui e prestiti	» 5,612,890.08
Buoni del tesoro	» 1.610,000.—
Valori pubblici	» 5,408,878 20
Prestiti sopra pegno	» 504,872.—
Conti correnti con garanzia	» 290,701 83
Cambiali in portafoglio	» 964,785.85
Conti correnti diversi	» 5.397.62
Ratine interessi non scaduti	» 212,836 47
Mobili	» 8.779.16
Crediti diversi	» 40,763 63
Depositi a cauzione	» 2,500,364 05
Depositi a custodia	» 1,811,891 11
Attivo	L. 19,000,468.36
Spese dell'esercizio in corso	» 51,813 55
Totale	L. 19,052,281.91

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,688,556 43
Id. al portatore 3 %	» 9,367,156.61
Id. piccolo risparmio 4 %	» 725,731.74
Totale credito dei depositanti	L. 12,781,444.78
Interessi maturati sui depositi	» 155,569.64
Debiti diversi	» 24,890.98
Conto corrispondenti	» 84,128.25
Depositanti per dep. a cauzione	» 2.500.364.05
Simile per depositi a custodia	» 1,811,891.11
Passivo	L. 17,358.288 81
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 450,000. —
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900.	» 1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	» 131,745.28
Totale	L. 19,052,281 91

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di maggio 1901						
nominativi	22	20	85	128,915.98	82	168,901.80
al portatore	141	123	694	366,687 23	857	352,158.96
a piccolo risparmio	21	29	344	18.241.48	222	21,749.95
da 1 gennaio a 31 maggio 1901.						
nominativi	105	73	460	749,012 85	555	748,804.59
al portatore	783	634	4013	2,124,059 83	5480	2,075,443.90
a piccolo risparmio	227	178	2328	129.950 18	1328	112.599.99

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi . al 2 3/4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1/2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi . . . . » 4 . »

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »

accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

VERBALE

Ci si comunica:

Udine 1 giugno 1901, ore 1) pom.

Ritenuto che colla dichiarazione inserta nel verbale di ieri [1] fu risolta la questione principale della vertenza, ma rimase in sospeso la questione accessoria, quella cioè che la dichiarazione del Sandri oltrechè dai suoi rappresentanti debba essere firmata anche da lui.

Non essendo riusciti i quattro rappresentanti sottofirmati, oggi nuovamente riunitisi, ad accordarsi per tale questione i sigg. Franceschinis e Franzolini dichiarano esaurito il loro mandato, considerando la vertenza nella sua sostanza e virtuosità risolta.

I sigg. Muratti e Bertaccioli preso atto di queste dichiarazioni devono considerare definita la vertenza, che viene di comune accordo dichiarata chiusa.

Firmati: *Giusto Muratti — avv. Erasmo Franceschinis — avv. Bertaccioli — Fernando Franzolini*

[1] Pubblicato nel *Giornale di Udine* di sabato N. 130.

Paese e «Paese». Mentre il Paese vero, cioè l'intera Nazione, esulta per il fausto evento che ha allietata la gloriosa Casa di Savoia e l'Italia, il *Paese* di carta che si stampa qui in Udine nelle basse ore del sabato, fa lo gnorri. Esso è uscito sabato sera senza portare la notizia della nascita di una principessa. E sia; ma se il *Paese* crede di cancellare col suo sdegnoso silenzio, dalle pagine della storia gli avvenimenti, ha sbagliato e come!

La riunione della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Nel giornale di sabato abbiamo fatto cenno di una riunione tenutasi venerdì dalla Commissione incaricata di studiare provvedimenti a favore dei tubercolotici, e ne abbiamo esposto i deliberati.

Tale commissione invece era quella per l'erigendo *ospizio cronici* e le deliberazioni prese da essa devono quindi riferirsi a quest'ultima istituzione.

La commissione per i provvedimenti a favore dei tubercolotici si è però raccolta venerdì mattina alle 11, sotto la Presidenza dell'Ill.mo sig. Sindaco di Udine.

Il senat. co. comm. di Prampero parti oggi per Roma per attendere a lavori di importanti commissioni di cui fa parte.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani la relazione della festa ginnastica ch'ebbe luogo al *Campo dei giuochi*, e due corrispondenze da *Codroipo* e da *Tolmezzo*.

Cooperativa di consumo. Alla presenza dei soci e di numerosi invitati ebbe luogo sabato sera l'inaugurazione della cooperativa di consumo in Piazza XX Settembre.

Dopo la relazione del segretario De Poli dissero brevi parole d'incoraggiamento gli on. Girardini e Caratti.

Consorzio Roiale di Udine. Gli uffici del Consorzio Roiale di Udine sono stati trasportati in via della Posta N. 18, primo piano.

Per oltraggi ai vigili urbani nell'esercizio delle loro funzioni fu arrestato certo Giorgio Muzzolini d'anni 46 fiorista.

All' assiduo che ci domanda se è più conveniente giuocare al lotto o alla lotteria Napoli Verona, rispondiamo che l'abitudine di giuocare al lotto è sotto ogni rapporto biasimevole, perchè è uno spreco continuo di denaro che lascia disillusi i giuocatori e cagiona loro gran danno. Mentre l'acquisto di biglietti della lotteria è una spesa che si fa una volta per sempre, non può mandare in malora e molto probabilmente può fruttare ciò che occorre per vivere di rendita.

FOGLIA DI GELSO

Con bacchetta L. 8, 8.50, 8.75, 9, 10. Senza bacchetta L. 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molta gente sabato sera al Teatro Minerva allo spettacolo dei filodrammatici. Applausi calorosi a tutti i bravi artisti nel bozzetto *Mater amabilis* e nella commediola *Martiamo la suocera*, ma in ispecie al sig. Elio Musatti, presidente dell'unione filodrammatica triestina.

Egli recitò con garbo e con brio inesauribili la graziosa conferenza italoanglofrancotedescovenetocomballardovenetocorrettocolettaria.

Dovette più volte presentarsi agli onori del proscenio.

Nella serata ben 4 volte fu richiesta e suonata fra entusiastici applausi la marcia reale e parecchi triestini gettarono dalla loggia superiore una fitta pioggia di cartelli bianchi, rossi e verdi colle scritte: *viva l'Italia* viva Trieste, ecc.

Si ballò poi allegramente fin dopo la mezzanotte.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 26 al 1 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	10	
» morti	» 1	»	1	
» Esposti	» —	»	—	
	» —		—	
Totale	» 6	»	11	— 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Monegatto operaio con Libera Bulfoni casalinga — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Giuseppe Fontanini sarto con Teodora Driussi sarta — Luigi Gaiardo fonditore con Lucia Valdemarin casalinga — Gio. Batta Sambucco negoziante con Maddalena Angeli casalinga.

MATRIMONI

Rodolfo Alberti impiegato privato con Erminia Venuti casalinga — Pietro Pravisani falegname con Caterina Cuttini setaiuola — Giulio Broglia regio impiegato con Margherita Michelutti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Emilio Bortolotti fu Francesco d'anni 37 intagliatore — Amabile Vicario di Sebastiano d'anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Degano fu Valentino d'anni 50 operaio — Lucia Merlino fu Giacomo d'anni 59 maestra elementare.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Odorico Rodaro fu Gio. Batta d'anni 69 agricoltore — Leonardo Boschetti fu Valentino d'anni 78 sarto — Lucia Puppis di Giovanni d'anni 42 contadina — Raffaele Burba di Riccardo d'anni 23 giardiniere — Maria Sartor Santarossa fu Antonio d'anni 56 casalinga — Cecilia Borlini-Galiussi di Vincenzo d'anni 41 contadina — Angela Zanet-Stolfo fu Felice d'anni 64 contadina — Filomena Lavaguolo-Passudetti fu Luigi d'anni 64 casalinga — Nicolò Biasizzo fu Domenico d'anni 60 agricoltore.

Totale N. **13**

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il processo Pirovano

Udienza del 1 giugno

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Apostoli. Difensore l'avv. Mario Bertacioli. Capo dei giurati il dott. Venanzio Pirona.

I testi a difesa

Nell'udienza di ieri mattina ebbe luogo l'audizione dei testi a difesa e fu un vero plebiscito di stima per il Pirovano di cui tutti ebbero a lodare l'onestà e l'intelligente attività.

Un altro impiegato, a detta di tutti avrebbe rinunciato ben prima a quel posto malaugurato, di cui tutti i capi appaiono come malversatori mentre non sono che vittime della mole del lavoro arruffato ed inadeguato allo scarso numero d'impiegati.

Udienza pomeridiana

La requisitoria

Nel pomeriggio, esaurita l'audizione dei testi e dopo la lettura degli atti inerenti alla causa, il Presidente dà la parola al rappresentante del P. M. sostituto Procuratore generale cav. Ascoli.

Il sostenitore dell'accusa, premesso che pel peculato la sezione d'accusa non trovò elementi sufficienti per il rinvio del Pirovano alle Assise anche per tale accusa, tenta provare che il falso esiste in quanto, qualora anche l'amministrazione ferroviaria non abbia risentito alcun danno, la possibilità di questo ciò non per tanto sussiste.

Per quanto valente l'oratore dalla vacuità dell'accusa non sa trovare prove schiaccianti e tali che s'impongono sull'animo dei giurati.

Chiude la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

L'arringa defensionale

Sorge quindi a parlare l'avv. Mario Bertacioli difensore del Pirovano.

L'egregio avvocato, che della scienza giuridica ha fatto un'arte, s'impone tosto col fascino della sua frase smagliante e più che tutto colla convinzione assoluta di propugnare una giusta causa di abilitazione.

Impossibile anche riassumere la splendida arringa; diremo solo come l'oratore abbia fatto emergere da tutte le risultanze della causa la prova evidente dell'innocenza del Pirovano che pur di ottenere giustizia ha abbandonato la vecchia madre ed ha preso la volontaria via dell'esilio, mentre la sentenza della corte d'appello di Venezia per quanto ingiusta non l'avrebbe trattenuto di un'ora sola nel carcere.

Fa quindi una carica brillantissima contro l'amministrazione ferroviaria che animata da un gretto spirito d'economia ricompensa il lavoro assiduo, intelligente del Pirovano con una denuncia penale.

Termina l'arringa manifestando la certezza che già nei giurati si sia formato il convincimento dell'innocenza del Pirovano.

Un applauso unanime ed a stento frenato dal presidente, prorompe nella severa aula della giustizia.

Il verdetto

Dopo le solite formalità della lettura dei quisiti e del riassunto del Presidente, formalità che procedono fra l'impazienza del pubblico, i giurati, entrano nella camera delle loro deliberazioni e n'escono poco dopo con un verdetto negativo per tutte le questioni loro proposte.

Sappiamo di positivo che la votazione fu per tutti i quesiti all'unanimità.

L'assoluzione

Così il Pirovano vien tosto messo in libertà, ed è ricevuto a braccia aperte dai parenti, e dai numerosi amici e colleghi della ferrovia che abbracciandolo e baciandolo gli fanno una solenne ed affettuosa dimostrazione di stima.

Il pubblico applaude e si scioglie lentamente, commentando assai favorevolmente il verdetto dei giurati.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 3 giugno ore 8 ant. Termometro 24.1
Minimo aperto notte 19 4 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 32 6 Minima 20.1
Media: 25.45 Acqua caduta m.m.

ULTIMO CORRIERE

I saluti delle Corti

Oltre l'imperatore di Germania, mandarono felicitazioni l'imperatore d'Austria, lo Czar, il presidente della Repubblica francese e molti altri Sovrani hanno telegrafato al Re ed alla Regina congratulandosi per la nascita di una principessa Reale.

La principessa Jolanda

non avrà titolo

Alla nuova principessa Reale non verrà dato nessun titolo speciale.

Il Re non è malcontento della nascita di una femmina, invece di un maschio; anzi egli stesso fece col principe Mirko e con altri delle scommesse che sarebbe nata una principessa.

La principessa Milena resterà a Roma fino alla metà del mese.

Il principe Nicola

Il principe Nicola del Montenegro farà visita alla Regina verso i primi di luglio, prima ri recarsi ai bagni di Karlsbad.

Tre cavalieri dell'Annunziata

S. M. il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata a Zanardelli, Visconti-Venosta e S. Marzano.

Ringraziamento

Il fratello, la sorella, le cognate ed i nipoti Merlino, ringraziano vivamente tutti coloro che parteciparono all'accompagnamento funebre della loro cara Lucia Merlino; ed in modo speciale, i docenti delle scuole elementari che con il loro intervento e con le loro parole contribuirono a rendere più commovente e solenne l'ultimo viaggio della cara collega.

Ringraziamento

La famiglia Modotti vivamente commossa per le numerose attestazioni di cordoglio ricevuto in occasione della morte del suo amato *Valentino*, porge vivi ringraziamenti a quanti concorsero a render più solenni le estreme onoranze al defunto ed in specie manifesta i più vivi sensi di gratitudine al presidente della Società operaia generale di M. S. ed alla Società degli agenti.

Ringraziamento

I coniugi De Ponte profondamente commossi alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, vivamente ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza. Uno speciale ringraziamento all'egregio dott. Giuseppe Pitotti per le assidue cure prestate al loro angioletto *Oscar*.

Un ringraziamento pure di cuore, per il suo gentile pensiero al sig. Sornaga Ignazio.

Chiedono poi venia per le involontarie dimenticanze.

Udine li 3 giugno 1901.

Ringraziamento

Le nobili famiglie Masotti profondamente commosse dalle tante dimostrazioni d'affetto rese al loro caro estinto

Guglielmo Masotti

ringraziano coll'intimo dell'anima tutte le persone gentili che in questa luttuosa circostanza furono larghe di conforto, e si prestarono a rendere più solenni le testimonianze funebri.

Chiedono venia se in mezzo all'immane dolore incorsero in qualche involontaria ommissione.

Alla spettabile Famiglia **Masotti**, tanto crudamente colpita in breve volger di tempo dalla sventura, inviamo le più vive e sincere condoglianze per la morte del sig. **Guglielmo Masotti**, avvenuta sabato mattina in Pozzuolo.

La Redazione

Dopo breve malattia, alle ore 8 ant., munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

ROSA de IURI LEONARDUZZI

Il marito Angelo Leonarduzzi, la figlia Maria vedova Michelloni, i nipoti Gioconda, Guido, Attilio Michelloni, i parenti tutti, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 giugno 1901.

I funerali seguiranno lunedì 3 giugno alle ore 18 partendo dalla casa N. 9 Via Caterina Percotto (suburbio Cussignacco), alla chiesa di S. Giorgio Maggiore, indi al Cimitero.

LOTTO - Estrazione del 1 giugno

Venezia	89	31	69	30	53
Bari	63	9	22	57	2
Firenze	33	83	17	85	64
Milano	20	61	62	38	72
Napoli	19	72	23	8	29
Palermo	5	12	87	66	35
Roma	71	50	70	5	23
Torino	21	52	45	57	31

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 giugno 1901

Rendite	2 giug	3 giug.
Ital. 5 % contanti . . .	102 25	102.40
» fine mese pross.	102 55	102 67
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro . .	70 22	71 30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324 —
» Italiane ex 3 %	311 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	439.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	855 —	856 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	732.—	730 —
Id. » Mediterr. »	539.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105.35	105 35
Germania » . . .	129 65	129 80
Londra	26 53	26 52
Corone in oro	110.40	110 20
Napoleoni	21 06	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.45	97 80
Cambio ufficiale	105.36	105 34

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti